

150 anni di energia

Un libro ci ricorda i "pionieri che fecero l'energia" in Italia

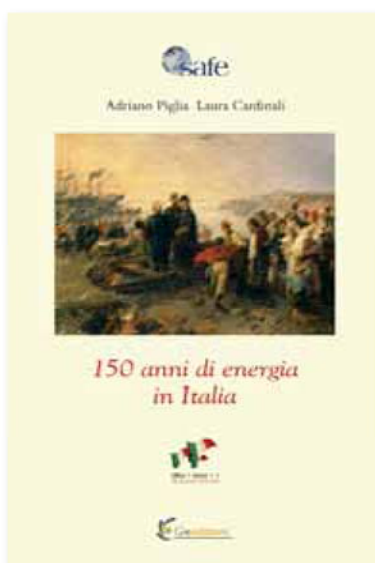
Mauro Bozzola

Un libro di storia e non solo, un libro di energia e non solo. È un lungo e interessante racconto dalla proclamazione del Regno d'Italia ai giorni nostri. Con cammei di uomini di grande talento e periodi di eccellenza; la nascita di AGIP e di ENI, l'economia, l'inizio e la fine del "miracolo economico"; la nascita dell'OPEC, le crisi energetiche; le riforme di fine secolo, le iniziative dell'Unione Europea, le liberalizzazioni e le privatizzazioni, il decennio delle rinnovabili, il ritorno al nucleare.. e ora? Si domandano i due autori.

Il libro-documento "150 anni di energia in Italia" a cura di Adriano Piglia, direttore del Centro Studi SAFE (Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche), con la partecipazione attiva di Laura Cardinali è edito dalla stessa SAFE e da GIE Edizioni, marchio di Gruppo Italia Energia. È stato inserito dalla presidenza del Consiglio dei Ministri nel programma culturale delle celebrazioni per i 150° anniversario dell'Unità d'Italia; nella prefazione, infatti, leggiamo che il logo ufficiale apposto sulla copertina vuole simboleggiare "il coraggio, l'impegno, il sogno e la passione che accompagnarono i fatti fondanti del nostro Paese", tra cui l'evoluzione nell'uso dell'energia, che ci portano a fare, insieme agli autori, alcune valutazioni.

Da questa nostra premessa preme passare alla riflessione che uno dei principali obiettivi che in questi anni vede impegnato il mondo industrializzato è sicuramente quello del contenimento dei consumi energetici e la tutela dell'ambiente per garantire un mondo sostenibile alle generazioni future. Un impegno che, in anni in cui la crisi economica ci ha colpito in modo sensibile, trova ancora più giustificazione nel contenimento dei costi pubblici e privati.

Gli Autori, con il loro piccolo grande viaggio nel mondo dell'energia in Italia, con luci e ombre, esprimono la volontà comune di sollecitare tutti noi, più che a reagire agli eventi, "a prevederli e prevenirne le conseguenze".



150 anni di energia in Italia
 di Adriano Piglia e Laura Cardinali
 © GieEdizioni, Roma 2011
 © Safe, Roma 2011
 Pagg. 120 - Euro 18.00
 ISBN 978-88-97342-01-4

Nelle conclusioni del libro possiamo leggere le riflessioni di Piglia e Cardinali sull'evoluzione nell'uso dell'energia nel nostro Paese: "non sono mancate nel tempo visioni illuminate, fino alla fine degli anni Sessanta: dallo sviluppo dell'energia idroelettrica al primo nucleare (nei primi anni Sessanta l'Italia era il terzo produttore di energia nucleare al mondo, dopo Stati

Uniti e Regno Unito ndr) sono esempi di un Paese che, privo di risorse interne, ha cercato di risolvere i suoi problemi di approvvigionamento energetico in modo alternativo... Dal tanto decantato '68 è uscito un Paese totalmente diverso, incapace di risolvere i suoi problemi, più conservatore, a rimorchio di iniziative spesso male assortite dell'Unione Europea... con un mix energetico quasi assurdo e rissoso, poco propenso a premiare il merito e sperimentare nuove strade... privo di una politica energetica non è capace di svilupparne una che sia condivisa e perde competitività anche per gli alti costi energetici che deve sopportare... il risultato è una lenta e progressiva deindustrializzazione, che è il contrario di cui avremmo bisogno: innovazione, entusiasmo e occupazione vera, non sussidiata o assistita".

Un'impetosa analisi, ma i due autori, nelle ultime righe della loro conclusione, vogliamo sottolinearlo, non dimenticano di ricordarci che "la possibilità di riprendere ad affrontare con efficacia il cronico problema della scarsità di fonti energetiche si fonda probabilmente sulla riscoperta, da parte di imprese, istituzioni e cittadini, di quello spirito dei "pionieri che fecero l'Energia" in Italia. Forse è per questo spirito comune che accompagna una parte del Paese, certamente vivo nel mondo delle imprese, che ne consigliamo la lettura. ■